

CATECHESI DEGLI ADULTI: PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA 2019 - ANNO C

PREGHIERA: Dal Salmo 90:

Rit: Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido».

Rit: Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

Rit: Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.
Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi.

Rit: Resta con noi, Signore, nell'ora della prova

«Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.
Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso».

Rit: Resta con noi, Signore, nell'ora della prova

DAL VANGELO SECONDO LUCA (4, 1-13):

“**1** Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano, e fu condotto dallo Spirito nel deserto per quaranta giorni, dove era tentato dal diavolo. **2** Durante quei giorni non mangiò nulla; e quando furono trascorsi, ebbe fame. **3** Il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». **4** Gesù gli rispose: «Sta scritto: *"Non di pane soltanto vivrà l'uomo"*».

5 Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un attimo tutti i regni del mondo e gli disse: **6** «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni; perché essa mi è stata data, e la do a chi voglio. **7** Se dunque tu mi prostri ad adorarmi, sarà tutta tua». **8** Gesù gli rispose: «Sta scritto: *"Adora il Signore, il tuo Dio, e a lui solo rendi il tuo culto"*».

9 Allora lo portò a Gerusalemme e lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; **10** perché sta scritto: *"Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, di proteggerti"* **11** e *"Essi ti porteranno sulle mani, perché tu non urti col piede contro una pietra"*». **12** Gesù gli rispose: «È stato detto: *"Non tentare il Signore Dio tuo"*».

13 Allora il diavolo, dopo aver finito ogni tentazione, si allontanò da lui fino a un momento fissato”

PER LA MEDITAZIONE

Il brano del vangelo di Luca (proposto dalla Liturgia per la prima domenica di quaresima dell'anno C) viene solitamente indicato col nome di “Vangelo delle tentazioni di Gesù” anche se sarebbe più esatto indicarlo col nome di “Vangelo della prova di Gesù” (questo è il significato della parola greca che Luca ripete per ben tre volte). L'episodio è narrato da tutti i Vangeli sinottici: Marco 1, 12-13, Matteo, 4, 1-11 e appunto Luca 4, 1-13.

Per meglio intendere il messaggio di questo brano del Vangelo di Luca possiamo richiamare alla memoria il brano del Vangelo che abbiamo meditato in occasione della festa del battesimo di Gesù (quest'anno era il 13 gennaio): Luca 3, 21-22.

In esso, l'evangelista ci propone le tre caratteristiche essenziali del battesimo (di Gesù e nostro):

- 1) Egli (ed anche ciascuno di noi) è Figlio Di Dio;
- 2) Gesù riceve (e ciascuno di noi con Lui) riceve lo Spirito Santo;
- 3) a Gesù (e a ciascuno di noi) è affidata la missione di annunciare e realizzare il Regno del Padre.

- Il Vangelo di oggi ci dice che tutto ciò non esime Gesù e noi (sia come individui che come comunità) dalla prova, anzi tutta la vita di Gesù (ed anche la nostra) sarà sottoposta alla prova (come si dice alla fine di questo brano evangelico: il diavolo non lascia Gesù definitivamente ma solo fino al tempo fissato (Vedi Luca 4, 13). Un tempo che nella vita di Gesù si presenterà in diverse forme (addirittura sotto le vesti di Pietro: Matteo 16, 22-23 e dei parenti del Signore: Luca 9, 19-21) e in diverse occasioni fin sulla croce (Luca 23, 35).

DIOCESI DI ACQUI - AZIONE CATTOLICA

Gesù supererà la prova restando **fedele** (**"obbediente"** fino alla morte di croce dice Paolo nella lettera ai Filippesi 2,8) alla missione a cui lo ha chiamato il Padre: quella del Messia servo sofferente e senza poteri in questo mondo; i suoi miracoli serviranno solo per rendere credibile la via della Croce non per eliminarla.

Luca articola convenzionalmente in tre gruppi le prove di Gesù:

1. Luca 4, 3-4: *Il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo".*

Usare la potenza di Dio a proprio vantaggio; Gesù moltiplicherà i pani ma non per sé ma per la folla (Luca 9, 10-17)

2. Luca 4, 5-8: *Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un attimo tutti i regni del mondo e gli disse: «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni; perché essa mi è stata data, e la do a chi voglio. 7 Se dunque tu ti prostri ad adorarmi, sarò tutta tua». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Adora il Signore, il tuo Dio, e a lui solo rendi il tuo culto"». E' la prova del potere che non è male in sé ma che spesso reca con sé (arroganza cioè volontà di sopraffazione sugli altri, qui indicata col nome di "potenza" e culto di sé, qui indicato col nome di "gloria").*

3. Luca 4, 9-12: **9** Allora lo portò a Gerusalemme e lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; **10** perché sta scritto: "Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, di proteggerti" **11** e "Essi ti porteranno sulle mani perché tu non urti col piede contro una pietra"». **12** Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non tentare il Signore Dio tuo"».

E' la prova "religiosa". Essa è collocata nel tempio di Gerusalemme e tutto il Vangelo di Luca è strutturato come un cammino di Gesù a Gerusalemme cioè verso la sua morte e resurrezione. E' il rischio di tentare di forzare la mano a Dio perché faccia come vogliamo noi e (prima di tutto) ci dia prova della Sua onnipotenza per noi e di fronte agli altri. Insomma che sia un Dio come vogliamo noi e non come è Lui.

In fondo il diavolo dice sempre (a Gesù e a noi): "Se sei figlio di Dio, dimostralo coi miracoli, col potere e con la potenza di un Dio che fa quello che vuoi tu". Gesù dimostra di essere Figlio di Dio con l'obbedienza alla via della croce.

Luca ha pensato, raccontando le prove di Gesù, a quelle di Israele soprattutto alle disobbedienze del popolo nei confronti del suo Dio ma anche alle nostre prove (quelle dei cristiani del suo tempo e del nostro tempo!): il popolo e noi siamo chiamati ad essere obbedienti al Padre come Lui.

Sapendo che Dio non ci abbandona mai, come **non ha abbandonato il Suo popolo** sotto la schiavitù in Egitto, come ci dice la prima lettura di questa domenica, tratta dal libro del Deuteronomio: "Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele" (26, 6-10); Come non ha abbandonato il suo popolo e **Gesù nell'ora della prova** (vedi Luca 22, 42-43: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo), **il Padre non abbandona neanche noi** nelle prove della nostra vita. E questa è una grande consolazione.

PARLIAMO TRA NOI.

Che cosa può voler dire, oggi, "obbedire a Dio"?

Come interpretare la malattia, la disgrazia, la morte...?

In che cosa consistono "Le consolazioni di Dio"?

Sappiamo essere consolazione per gli altri?

PREGHIERA FINALE:

"Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio". (2 Corinti 3-4)
Ripetiamo con Gesù: "Non ci abbandonare nella tentazione" (Luca 11,4)